

e che tra queste due linee occorre una terza linea che meglio provvede al traffico del centro del Piemonte, ed allora occorre studiare seriamente quale sia la linea che meriti di essere preferita sotto ogni aspetto commerciale, tecnico ed economico, e dire poi: questa è la proposta del Governo.

Rispetterò qualsiasi proposta del Governo; ed allora anche le popolazioni la cui regione non avrà il beneficio di essere prescelta, dovranno rassegnarsi. (*Approvazioni*).

È un desiderio che esprimo, e quasi non oso convertirlo in una domanda precisa. Trattasi, ripeto, di una questione morale ed economica; morale per ridonare la quiete e la pace alle popolazioni e per impedire che sorgano pericolose invidie tra loro, e pericolose agitazioni.

Non oso nemmeno, ripeto per la terza volta, dire una parola che possa suonare beneficio per le une o danno per le altre: amo quelle popolazioni in mezzo alle quali sono nato e in mezzo alle quali spessissimo mi trovo ancora: desidero che tutte possano essere soddisfatte, ma se tutte non potranno essere soddisfatte, prevalga il concetto del Governo illuminato e saggio e tutte si rassegnino alla sua decisione. (*Benissimo!*)

Ho forse tediata la Camera? (No, no! — *Denegazioni vivissime*). È mio solo e vivo desiderio che la mia domanda riesca di qualche efficacia nelle risposte che darà il Governo; ed era pure mio caldo desiderio che mi fosse lecito di rinnovare l'attestazione della mia perenne riconoscenza verso la Camera e verso il Governo del benefico appoggio che mi diedero in altra circostanza a tutela di un interesse eminentemente nazionale.

Amo ripetere che serbo ognora riconoscente ricordo della concessami benevolenza, mentre assicuro che le mie popolazioni serbano a voi, onorevoli colleghi, perenne riconoscenza.

Mi è grato confermare questi miei sentimenti verso voi e verso il Governo, rammentando con animo riconoscente il compianto Zanardelli, e ringraziando anche gli uomini egregi che con lui erano allora al Governo, e specialmente l'onorevole Giolitti che mi fu largo di valido altissimo appoggio; e pure avvenga ch'io innalzi ognora il mio pensiero riconoscente anche in regioni più alte.

(*Vivissime approvazioni*. — *Vivissimi e prolungati applausi*. — *Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*. — *La seduta è sospesa per alcuni minuti* — *Conversazioni animate nell'emiclo*).

PRESIDENTE. Onorevoli deputati, prendano posto e facciano silenzio!

L'onorevole Fani, insieme con altri colleghi ha presentato il seguente ordine del giorno:

« Considerato che l'Adriaco-Tiberina fu sempre riconosciuta quale linea del massimo abbreviamento tra Venezia e Roma;

« che per essa verrebbe infatti ridotto di oltre cento chilometri il percorso tra la città di Venezia e la città capitale d'Italia;

« che inoltre è linea rispondente sotto il punto di vista militare alle necessità della difesa nazionale;

« La Camera, in coerenza dei voti altra volta espressi,

« riconosce e dichiara la suprema utilità e necessità della costruzione della linea Adriaco-Tiberina e invita il Governo a volere entro un termine breve presentare al Parlamento la relativa proposta;

« Fani, Tecchio, Mirabelli, F. Fazi, Gaudenzi, R. Galli, Comandini, Numa Campi ».

Domando se l'ordine del giorno dell'onorevole Fani e di altri colleghi sia appoggiato.

(*E' appoggiato*).

Essendo appoggiato l'onorevole Fani ha facoltà di svolgerlo.

FANI. Onorevoli colleghi, siamo ancora sotto la grata impressione delle parole ispirate dell'onorevole Biancheri: ed io profitto di questo momento lieto, per dire a tutti voi che sento d'esprimere il pensiero e il desiderio di ciascuno, augurando che la venerata canizie di Giuseppe Biancheri onori, ancora per molti anni, il Parlamento italiano. (*Vive approvazioni ed applausi*).

Ed ora, per aver diritto ad un po' di benevolenza, un'altra dichiarazione che è questa: che io parlerò per brevi istanti. Questi brevi istanti saranno consacrati ad un dolcissimo rimprovero al ministro dei lavori pubblici ed al simpatico relatore di questa legge: (*Oh! oh! — Ilarità*) perchè essi, l'uno nel presentare il disegno di legge e l'altro nel presentare la relazione sul disegno medesimo, hanno scordato un precedente parlamentare che, in una occasione nella quale, con questa legge, si vuol dare quasi assetto al sistema ferroviario del regno, non doveva essere assolutamente dimenticato.

Nel 1879, circa trent'anni fa, una linea che tenne viva e desta per più giorni l'at-